

LETTERE & OPINIONI

BARRIERE ANTI SUICIDI

Smontiamo i pannelli protettivi di 4 ponti inutili sulla Super e riusiamoli

Egregio direttore, quando, lo scorso ottobre, lei mi mise in contatto con la signora Cesi Fumagalli di Vigliano (la quale vi aveva telefonato dopo avere letto sul giornale una mia lettera sull'argomento "ponte della tangenziale"), a seguito della mia telefonata con questa povera donna che qualche anno fa perse la figlia lanciata dal ponte, Le chiesi se sarebbe stato disposto a parlare con me. Lei mi rispose affermativamente, ma poi io mi resi conto che sarei venuto da lei senza nulla di particolarmente interessante su cui impostare un ragionamento serio su questo ormai ultradecennale problema della nostra zona. In questi mesi, anzi da anni, pur nella mia estraneità a ogni questione tecnica su ciò che andrebbe fatto per porre fine a uno stillicidio di morti e di tentativi non riusciti, grazie a Dio, di suicidi, non ho smesso di domandarmi come sia possibile che, di fronte a un'opera pubblica evidentemente non rispondente a criteri di sicurezza, le istituzioni non abbiano altre giustificazioni che l'elevato costo di un intervento risolutivo. Mi pare di non avere mai letto che esistano delle difficoltà tali, per l'esecuzione dell'opera di messa in sicurezza, da non potere nemmeno prendere in considerazione di trovare il denaro necessario a dare il via ai lavori. Ci si trascina, da un suicidio all'altro, con la comoda e abbastanza vergognosa scusa che non ci sarebbero i soldi. Noti che ho usato il condizionale, perché a me e a tanti cittadini (azzardo che anche lei sia tra questi) sembra di poter dire che i soldi pubblici ci sono sempre, quando si tratta di farli finire - preferibilmente - in tasche private piuttosto che a beneficio di tutti. Allora, per non dilungarmi in uno sterile lamento, vengo al sodo di quella che potrebbe rappresentare una soluzione che esclude la necessità di reperire ingenti fondi. Io credo di poter dire che i pannelli necessari a mettere in sicurezza il ponte della tangenziale, perlomeno per il tratto che scavalca il torrente Cervo e dal quale, a colpo sicuro, si lanciano gli aspiranti suicidi, ci siano già, ma sono collocati dove non servono a un bel niente. Nel 2001, se non ricordo male, fu aperto il tratto finale della superstrada (rimasto in costruzione per sette-otto anni; ma sorvoliamo...) che in meno di un chilometro è scavalcato da quattro ponti. Ho appurato con una persona che

IL PUNTO

E ora Palazzo Chigi. Ma c'è l'arbitro!

Dopo l'elezione dei presidenti di Camera e Senato, la partita verso il governo entra più nel vivo con M5s e Lega pronti a fare le loro mosse. Matteo Salvini rivendica, come sta facendo da giorni, l'incarico per provare a fare il governo. «Nel rispetto di tutti - scrive su Fb - il prossimo premier non potrà che essere indicato dal centrodestra, la coalizione che ha preso più voti e che ha dimostrato compattezza, intelligenza e rispetto degli elettori». Mentre nel MoVimento Cinque stelle Beppe Grillo, a chi gli chiede di un governo Di Maio replica: «Decide Mattarella». «Via legge Fornero - dice ancora Salvini - e spesometro, giù tasse e accise, taglio degli sprechi e spese inutili, riforma della scuola e della giustizia, legittima difesa, revisione dei trattati europei, rilancio

dell'agricoltura e della pesca italiane, Ministero per i disabili, pace fiscale fra cittadini ed Equitalia, autonomia e federalismo, espulsione dei clandestini e controllo dei confini. Noi siamo pronti, voi ci siete?». La partita - non solo politica, anche programmatica - è insomma complicata con un centrodestra unito solo in apparenza e che non può che cercare accordi con Di Maio, il quale («Siamo aperti a tutti», dice) deve gestire una parte riluttante dei Cinquestelle, mentre il Pd e Leu continuano a stare a guardare. Ora c'è Pasqua e le "trame" si infittiranno. Una soluzione è alquanto complessa, anche se i due protagonisti di questa stagione post elettorale non tengono più dalla voglia di entrare nelle stanze di Palazzo Chigi. Per una volta ha detto bene Grillo: decide Mattarella. Un arbitro di cui ci possiamo fidare!

• Roberto Azzoni
azzoni@ecodibiella.it

SOCIOLIZZANDO

Solidarietà: (forse) un obbligo



Maroni, ministro dell'Interno, affermò nel 2009 rispetto agli sbarchi di migranti in Sicilia: "Saremo cattivi". E' impressione che si sia andati oltre l'essere cattivi. Il soccorso alle persone in gravi difficoltà è un obbligo. Esso, non solo imposto dalla legge, ma à la condizione fondamentale dell'essere umano. Fuori dalla solidarietà c'è solo la barbarie. Due fatti ci aiutano a riflettere su quanto affermato. Uno meno 'notizia' e, quindi, difficilmente 'pane' per la carta stampata e i media televisivi; un altro, invece, 'pane' da consumare. Il primo: una guida alpina è stata denunciata dalle autorità per favoreggiamento dell'immigrazione illegale. Ha trovato sul Monginevro, oltre 1800 metri, al confine tra Francia e Italia due bambini nigeriani, rispettivamente di due e quattro anni, il padre e la madre incinta in preda alle doglie. La guardia è stata messa sotto accusa per avere soccorso queste persone. Il secondo. Proactive Open Arms, un'organizzazione umanitaria spagnola, è stata accusata dalla Procura di Catania di associazione a delinquere aggravata dall'aver messo in pericolo vite umane. Poa e guida alpina hanno prestato soccorso a presone in difficoltà in mare aperto e in montagna. Si segnala che Poa ha firmato il protocollo del Ministero dell'Interno italiano, ma ciò non è servito a nulla. Sono due fatti che chiamano in campo questioni sociali ed economiche come il controllo dell'immigrazione, la pianificazione demo-

grafica, la pubblica assistenza. Chiamano in campo l'obbligo al soccorso. Si è criminalizzato tale obbligo entrando in conflitto con la Carta dei diritti dell'uomo, firmata dall'Italia, e la Carta europea dei diritti. Se si analizza tali fatti con la lente delle norme, della legalità, gli autori degli stessi hanno rispettato la legge. L'omissione di soccorso, in Italia, è punita dall'art. 593 Codice penale e anche dagli articoli 69 e 1158 del Codice di Navigazione. Tali fatti evidenziano un pericolo; chi presta soccorso a persone in stato di grave necessità, può essere non solo criminalizzato, ma anche subire una sorta di 'intimidazione giudiziaria'. Ciò può indurre disinteresse verso chi necessita di soccorso. Si va verso l'invocazione di un diritto 'forte' a scapito di un diritto 'mite'; è cioè verso un diritto che tradisce il suo compito che è quello di collocare il fatto dentro il contesto sociale in cui prende piede e svincerlo prima di giudicarlo. Forse, è necessaria una forte riflessione sul fallimento della politica migratoria; forse ancora è anche necessario riflettere sull'incapacità di chi ha compiti, istituzionalmente attribuiti, di prevedere, scrutando i segnali che precedono e accompagnano i fenomeni sociali, per evitare che, quando questi scoppiano, siano violentemente e ulteriormente aggravati. Siamo in presenza della seconda, storicamente parlando, grande migrazione la cui durata sarà lunga e che cambierà anche l'Europa e l'Italia

• Guglielmo Giumelli
Sociologo, Università di Milano

SCRIVI ALL'AVVOCATO

Facebook per ritrovare i genitori biologici

Nonostante l'amore verso i genitori adottivi, mol ti figli adottati sentono che "manca qualcosa" e il senso di incompiutezza spinge loro a voler cercare, con ogni mezzo, i tasselli mancanti del puzzle della loro vita.



Anche la legge ha riconosciuto questo bisogno ancestrale meritevole di tutela: in tema di madri rimaste anonime, la Corte Cost. nel 2013 ha dichiarato l'incostituzionalità parziale dell'art. 28 legge sulle adozioni 184/1983 prevedendo come opportuno un procedimento che, pur assicurando la massima riservatezza alle madri anonime, consenta di interpellarle su richiesta dei figli verificando il permanere della scelta di anonimato. Tale procedura è tuttavia lunga e burocratica: ritrovata la donna, in media occorrono altri 9 mesi per ottenere risposta. Per questo si sono sviluppati canali alternativi che consentono di

risolvere l'enigma di una vita in tempi brevi: ci sono pagine Facebook come "figli adottivi cercano genitori biologici" oppure "ti cerco, appelli di persone che cercano le proprie origini" che hanno già risolto 500 casi. In tanti hanno potuto ricostruire tasselli della loro vita pubblicando annunci su Facebook, riuscendo a conoscere ed abbracciare non solo genitori biologici ancora vivi, ma anche fratelli o sorelle, regalando la chance di rispecchiarsi l'uno negli occhi dell'altro. Il passaparola sui social network consente infatti di aggirare gli ostacoli burocratici, di accelerare i tempi, e di superare confini geografici potendo un annuncio on-line essere letto in ogni parte del globo. Forse il problema connesso a tali modalità di ricerca genitoriale 2.0, è che rivolgendosi a Facebook non si è accompagnati da adeguati percorsi di supporto psicologico, come invece dovrebbe essere garantito ricorrendo ai Tribunali.

• Laura Gaetini
lettere@ecodibiella.it

LA VIGNETTA DI CHENZO



vive nelle vicinanze che uno di questi servirà, probabilmente, all'attraversamento degli animali selvatici; altri due a poco di più, mentre il quarto è il ponte della strada vicinale Battiana-Corte che tanti anni fa era utilizzata da molti per bypassare Cossato andando verso Gattinara, ma che oggi è a transito consentito ai soli residenti. Converterà con me che ve-

dere questi ponti a prova di suicidio e di lancio pietre - come peraltro dovrebbe essere anche tutti gli altri sette che attraversano la superstrada, certamente attraversati da molti veicoli, ma anche da pedoni che potrebbero covare desideri di lancio di pietre sui veicoli in transito, potendo perfino prendere molto bene la mira, nonché da potenziali suicidi

che potrebbero contare, più che sull'altezza della caduta, dal presoché certo investimento da parte di qualche camion - realizzati dove non serve, stride un po' con la problematica che abbiamo una dozzina di chilometri più a ovest. Quindi: perché non prendere in considerazione di smontare i pannelli protettivi di questi quattro ponti (che sarebbero così resi uguali agli altri sette; non è quello che, volendo puntare alla perfezione, si dovrebbe ottenere, ma ubi maior...), che a spanne dovrebbero bastare per mettere in sicurezza un centinaio di metri del ponte della tangenziale (e sappiamo che il greto del Cervo non è così tanto largo)? L'unico costo da sostenere sarebbe quello di manodopera e logistica. Se questa idea non le risultasse nuova, ma è già stata proposta da altri più competenti di me, ed è stata scartata, non so proprio cos'altro posso dire, se non che mi spiace di averle fatto perdere del tempo e che mi rassegnò a continuare a vedere, soprattutto in Italia, cose assurde, che devono evidentemente esistere, per un'unica, ma altrettanto evidentemente, inafferrabile ragione.

• Enrico Alberti

I DIRITTI DEGLI ANIMALI

In condominio



La norma che ha "liberalizzato" l'ingresso degli animali domestici in condominio è sicuramente una delle novità più rilevanti della riforma, entrata in vigore il 18 giugno 2013. L'articolo 1138 del Codice civile - così come modificato dalla legge 220/2012 - dispone che «le norme del regolamento» condominiale «non possono vietare ai possessori di detenere animali domestici». Il principio della Cassazione. Nel primo testo di riforma, il divieto riguardava gli "animali da compagnia". Già prima della riforma i giudici di legittimità avevano riconosciuto "un vero e proprio diritto soggettivo all'animale da compagnia nell'ambito dell'attuale ordinamento giuridico" secondo un'interpretazione evolutiva e orientata dalle norme vigenti, che "impongono di ritenere che l'animale non possa essere più collocato nell'area semantica concettuale delle cose" ma "deve essere riconosciuto co-

me essere senziente". (Cassazione 13 marzo 2013 ove, richiamando tali principi, ha ritenuto che "il gatto, come anche il cane, deve essere considerato come membro della famiglia e per tali motivi va collocato presso il coniuge separato con regolamento di spese analogo a quello del figlio minore"). Il testo dell'articolo 1138 oggi in vigore - Nella stesura finale del nuovo testo dell'articolo 1138 del Codice, però, il termine "da compagnia" è stato sostituito con animali "domestici". Una differenza che potrebbe prestarsi a lunghe discussioni nelle aule di giustizia. Mentre dovrebbe sempre essere possibile vietare la presenza di animali esotici (come ad esempio i serpenti), non è così chiaro l'inquadramento degli animali d'affezione, che non sempre sono "domestici" in senso proprio, come criceti, furetto o - in certa misura - conigli.

• Antonio Costa Barbè

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947
www.ecodibiella.it
Facebook/Eco Di Biella
Twitter @ecodibiella
lettere@ecodibiella.it
info@ecodibiella.it
Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO AZZONI - azzoni@ecodibiella.it

SPORT E CULTURA GABRIELE PINNA - pinna@ecodibiella.it
PROVINCIA VERONICA BALOCCO - balocco@ecodibiella.it
CRONACA WALTER CANEPARO - caneparo@ecodibiella.it
ECONOMIA GIOVANNI ORSO - orso@ecodibiella.it
CITTÀ E ATTUALITÀ ENZO PANELLI - panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl
Via Merula, 1 - Novara
PRESIDENTE MASSIMO CRISTOFORI
AMMINISTRATORE DELEGATO MAURO ALBANI
CONSIGLIERI ALESSIO LAURENZANO, GIANNI FILIPPA
e MARILENA BOLLI

PUBBLICITÀ: Tel. 015 8555786 - info@pubblico.it
PUBBLICITÀ NAZIONALE: OPQ srl - Via E.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano
Tel. 02 671431 - Fax 02 67076431
STAMPA Centro Stampa LITOSUD di Pessano con Barnago (MI)

ABBONAMENTI: annuo in edicola o postali due numeri settimanali € 129; semestrale € 65.
Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2.
Pubb. inf 45% C.C. postale N. 001025632439
PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.
Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50
ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 41,5 base colonna).

PREZZI NECROLOGIE: annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.
Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.